

Mantova, incidenti e morti in calo

# SICUREZZA, SERVE UN GIRO DI VITE

## Le proposte di ACI e il parere del Comandante della Polizia Stradale Aldo Occhiuzzi

**L**a buona notizia è che negli ultimi anni gli incidenti stradali nella nostra provincia sono in costante diminuzione. Secondo i dati forniti dall'Ufficio Sicurezza Stradale e Mobilità Sostenibile della Provincia di Mantova e pubblicati nel rapporto 'Strade pericolose 2009', nel 2008 il numero degli incidenti è calato del 6% rispetto al 2007 e quello delle vittime dell'8%. Tradotto in numeri: 1.416 incidenti, 1.929 feriti e 55 morti, con un costo sociale di oltre 218 milioni di euro, il più basso degli ultimi 8 anni.

Quest'anno le cose sembrano andare ancora meglio: da gennaio 2009 agli inizi di novembre il numero delle vittime di incidenti stradali è sceso a 34; un dato confortante, se si pensa che nel 2001 i morti sono stati ben 89.

La cattiva notizia è che, rispetto all'obiettivo fissato dall'Unione Europea per il 2010, ovvero ridurre della metà il numero dei morti sulle strade ri-

spetto al 2001, la nostra provincia nel 2008 si è fermata ad una diminuzione del 38%.

Un ottimo risultato, frutto dell'impegno congiunto di amministrazioni pubbliche, forze dell'ordine, associazioni e cittadini; tuttavia resta ancora molto da fare. Perché ACI crede che gli incidenti stradali non siano una conseguenza inevitabile della mobilità, ma che al contrario si possano e si debbano evitare attraverso la prevenzione.

A tal proposito, ACI si è data un nuovo, ambizioso traguardo: promuovere nel 2010 attraverso l'ONU il 'Decennio di iniziative per la sicurezza stradale' ed il progetto 'Strade sicure'. Tra gli obiettivi della campagna: investire 300 milioni di dollari in un piano di azione internazionale, destinare alla sicurezza stradale il 10% del budget della Banca Mondiale destinato allo sviluppo delle infrastrutture e sollecitare l'impegno dei governi nazionali.

A livello locale, il progetto ha già ricevuto il sostegno della Provincia di Mantova e del Comune di Mantova, con la sottoscrizione della campagna da parte del presidente Maurizio Fontanili e del sindaco Fiorenza Brioni. A livello nazionale, ACI attraverso il Presidente Enrico Gelpi ha presentato lo scorso ottobre in commissione al Senato un'audizione sul testo unificato sulla sicurezza stradale, varato a fine luglio scorso dalla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati: una

piattaforma di proposte in materia di sicurezza stradale, che potrebbero trovare riscontro anche nel prossimo Nuovo Codice della Strada.

Abbiamo chiesto in proposito un parere al Comandante della Polizia Stradale di Mantova Aldo Occhiuzzi.

**Qual è il suo parere sulla riduzione dell'incidentalità e sulla proposta di ACI di istituire un tavolo unico sulla sicurezza?**

La quasi ventennale esperienza lavorativa maturata nella Polizia Stradale mi ha abituato ad essere molto cauto nel fare valutazioni sull'infortunistica, poichè in tale settore spesso intervengono fattori imprevisi e difficilmente interpretabili che possono fortemente influenzare previsioni e andamento del fenomeno. Sono, in ogni caso, sicuramente ottimista per il futuro in quanto i buoni risultati ottenuti sul versante della sicurezza stradale nella nostra provincia sono il frutto di un lavoro intenso e costante portato avanti sinergicamente da tutte le Istituzioni, da enti pubblici e privati, dalle Forze di Polizia, da associazioni e mondo del volontariato sul duplice versante della prevenzione e della repressione delle condotte a rischio. Negli ultimi anni, infatti, attraverso una serie di iniziative è stata svolta una costante attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione mediante campagne di pubblicità, incontri ad ogni livello (soprattutto nelle scuole), manifestazioni e convegni che hanno tenuto molto alta l'attenzione sul tema della sicurezza stradale. Contestualmente tutte le Forze di Polizia, con impegno e continuità hanno portato avanti una mirata azione di controllo sulle strade, contrastando i comportamenti a maggior rischio che sono alla base dei più gravi incidenti stradali ed in principal modo le condotte legate al cosiddetto fenomeno delle "stragi del sabato sera", ovvero sia stato di ebbrezza alla guida, velocità, sorpassi e cinture. Solo per citare qualche dato, la Polizia Stradale, con un maggiore impegno di risorse e l'intensificazione dei controlli ha triplicato in pochi anni i controlli e soprattutto le infrazioni per la guida in stato di ebbrezza che sono passate dal-





le 130 dell'anno 2000 alle 428 dell'anno 2004.

**Cosa ne pensa della proposta di estendere il sistema della patente a punti anche ai ciclomotori, imponendo anche l'obbligo di indossare indumenti protettivi oltre al casco?**

Per quanto riguarda la detrazione dei punti per chi guida ciclomotori, ritengo sia già valida ed adeguata la misura introdotta con un decreto entrato in vigore l'estate scorsa che prevede la detrazione dei punti dalla patente per coloro che, titolari di tale documento, guidano ciclomotori o biciclette ed incorrono in violazioni che, appunto, prevedono la detrazione di punti dalla patente.

Sicuramente i sistemi di protezione individuale, oltre al casco, costituiscono, nel mondo delle due ruote un equipaggiamento molto utile ed in grado di incidere in maniera significativa sulla riduzione delle conseguenze dannose in caso di sinistro. Ritengo, tuttavia, che l'acquisto e l'impiego degli stessi possa essere più opportunamente promosso e favorito da campagne informative e promozionali che contribuiscano a facilitarne l'acquisto e diffonderne l'utilizzo.

**ACI propone anche più attenzione per i neopatentati, con la guida accompagnata estesa ai sedicenni ed i corsi di guida sicura obbligatori entro tre anni dal conseguimento della patente, come già avviene altrove in Europa: in pratica una patente provvisoria, che diventa definitiva solo se il ragazzo dimostra di aver appreso i principi della guida sicura. Può essere utile?**

Preferisco non esprimere valutazioni sulla patente ai sedicenni, poiché è materia tanto delicata quanto impegnativa in fase di attuazione. Sono convinto, invece, che i corsi di guida sicura siano una valida idea da portare avanti e da sviluppare, trovando possibilmente adeguate soluzioni perché i costi non vadano ad incidere totalmente sulle tasche degli automobilisti.

**Da altri paesi europei arriva anche l'idea del divieto di fumo per i conducenti e il divieto di utilizzo del cellulare, anche se con auricolare o vivavoce, in quanto causa di inevitabili**

**e pericolose distrazioni al volante. Misure troppo severe oppure utili?**

Sono dell'idea che non si possa disciplinare ogni cosa con divieti imposti per legge. In tutte le attività umane obiettivamente pericolose e, quindi, anche nella guida di veicoli, occorre principalmente che prevalga il comune buon senso in modo che autonomamente tutti siano votati ad una maggiore prudenza e cautela per limitare le situazioni di rischio. Penso che forse potrebbero essere più efficaci ai fini del raggiungimento dello scopo, delle capillari e mirate iniziative di informazione e sensibilizzazione finalizzate a prevenire le distrazioni nella guida, che oggi giorno in verità sono molto frequenti.

**Un'altra proposta è quella di equiparare le microcar alle autovetture. Cosa ne pensa?**

Tutte le misure che impongono maggiori cautele e rigore sicuramente contribuiscono ad elevare i livelli di sicurezza. Sono convinto, però, che le microcar siano veicoli così poco diffusi e statisticamente così poco coinvolti in incidenti stradali, tanto che equipararli alle autovetture porterebbe limitati benefici alla causa della sicurezza stradale. Aggiungo al riguardo che il legislatore è già intervenuto a disciplinare in maniera, ritengo adeguata, questo aspetto particolare della circolazione, prevedendo che, diversamente da quanto avveniva in passato, coloro che intendono guidare ciclomotori e, quindi, anche microcar, e richiedano il rilascio del "patentino", devono produrre certificato medico che attesti in capo al soggetto la presenza degli stessi requisiti psicofisici previsti per i titolari di patente di guida.

**Quali sono a suo avviso altre misure indispensabili per contenere l'incidentalità?**

In questi ultimi anni sono state numerose e frequenti le misure e gli interventi, soprattutto a livello legislativo, realizzati per garantire una maggiore sicurezza sulle strade. Sono stati, perciò, come riconosciuto quasi da tutti, sicuramente affrontati e disciplinati tutti gli aspetti di maggiore importanza riguardanti la sicurezza del-

la circolazione. Io, piuttosto che suggerire misure nuove, mi limito ad auspicare che si realizzino compiutamente tre progetti in cui tanti come me credono in maniera convinta.

Il primo, su cui si sta già lavorando, riguarda la riforma dell'attuale codice della strada con la creazione di un codice dei comportamenti dell'utente della strada, fatto di poche e chiare regole di condotta che ogni automobilista potrà più facilmente conoscere e rispettare. Le altre norme attualmente presenti nel codice dovrebbero confluire in un allegato tecnico, destinato agli operatori del settore.

Il secondo progetto è quello di rendere obbligatorio l'insegnamento dell'educazione stradale in tutte le scuole di ogni ordine e grado, partendo dalla scuola dell'infanzia.

Il terzo, ma non ultimo, è che si promuova un maggiore coinvolgimento della società civile sui temi della sicurezza stradale che veda coinvolte famiglie, scuole e le varie formazioni sociali, in modo da sviluppare in maniera diffusa la consapevolezza che la sicurezza stradale è patrimonio di tutti ed ognuno deve fare la sua parte per contribuire a migliorarla.

